Campanello d'allarme al Consiglio della Regione

L'Alpe Veglia ha i giorni contati perché le baite sono in vendita

Rinunciato al progetto della diga, l'Enel ha deciso di disfarsene - Già comperate? - I consiglieri novaresi hanno presentato uno schema di deliberazione per la costituzione in parco naturale - Si chiedono garanzie per la salvaguardia della splendida conca

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 23 settembre.

Nuove preoccupazioni per l'Alpe Veglia, la meravigliosa conca che, salvata definitivamente dalla minaccia di un'imponente diga, continua ad essere sotto il pericolo di un intensivo sfruttamento turistico. Il passo da turistico a speculativo è breve, la preoccupazione è grande. Se ne sono fatti interpreti presso il Consiglio regionale tutti i consiglieri novaresi (Sanlorenzo, pci, vicepresidente dell'assemblea; Borando, dc, assessore; Bono, pci; Cardinali, psdi, assessore; Beltrame, dc; Fonio, psi, assessore) che hanno presentato uno schema di deliberazione perché la valle sia costituita in parco naturale. E' il primo provvedimento di questo genere che viene proposto al Consiglio e rappresenta, se ce ne fosse bisogno, una riprova della serietà con la quale questo consesso lavora.

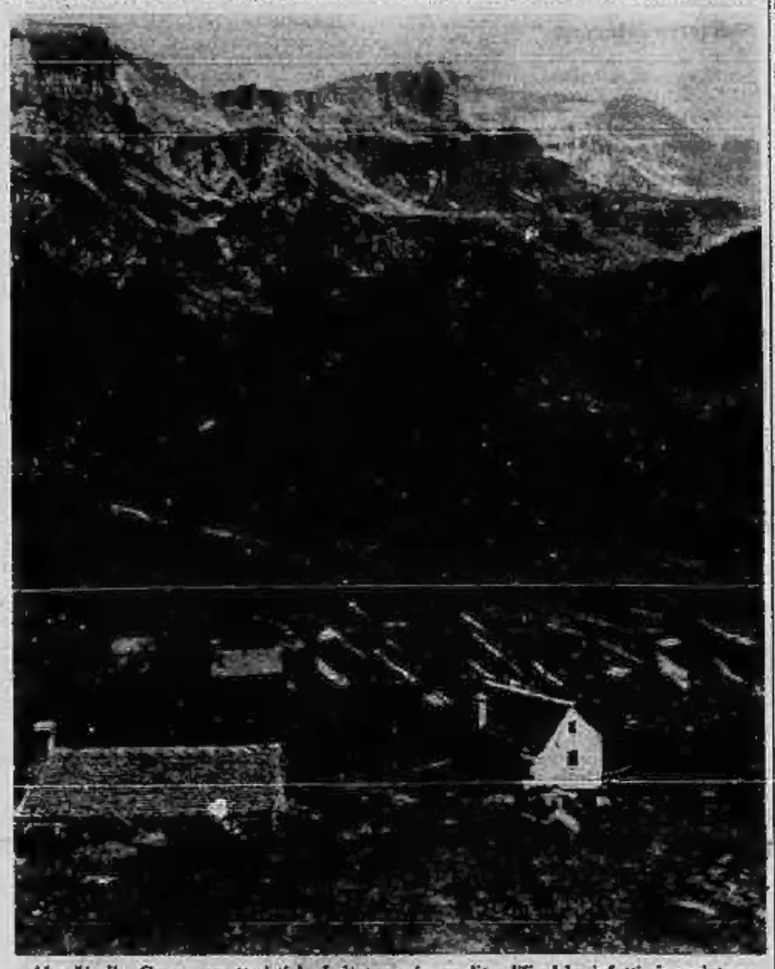
Motivo della nuova preoccupazione: la notizia diffusa in questi giorni che l'Enel *dopo aver rinunciato al progetto di creare un invaso nella conca dell'Alpe Veglia avrebbe posto in vendita le baite di sua proprietà lì situate.* Voci nella zona dicono, anzi, che questa vendita sarebbe già stata fatta e che l'acquirente sarebbe il figlio di una nota personalità locale. Tale cessione, dicono i firmatari dello schema di deliberazione *«costituirebbe un pericolo per l'ambiente, dovendosi seriamente temere l'avvio a spinte speculative e pregiudicherebbe irreversibilmente l'azione per l'istituendo parco naturale con la frammentazione e la privatizzazione della proprietà, attualmente ripartita tra i due comuni di Varzo e di Trasquera (per i terreni) e la stessa Enel (per gli edifici)».*

L'idea di fare dell'Alpe Veglia un parco naturale non è di oggi, ma i contrasti su questa destinazione sono ancora numerosi: per molti la possibilità di costruire grossi complessi residenziali a scapito del paesaggio è molto allettante. Ne hanno parlato anche il 28 agosto scorso gli assessori provinciali di Novara in una visita fatta in questa conca a 1700 metri di altitudine per esprimere il parere della Provincia. Parere che il presidente della Provincia Cattaneo così allora dichiarò: *«La conca di Veglia deve rimanere quella che è con le sue caratteristiche montano-pastorali. Si dovranno migliorare le attuali attrezzature ricettive senza modificare le parti esterne degli edifici e quelle della pastorizia. La Giunta provinciale auspica che possa trovare attuazione il progetto della costituzione di un parco naturale dell'Alpe Veglia che potrebbe offrire ottime garanzie per una fedele conservazione di questo ambiente naturale, ferma restando la realizzazione degli impianti sciistici del Vedefors».*

Questo impianto, che unisce le valli Veglia, Devero e Formazza con 300 chilometri di pista, non dovrebbe portare nella conca altro che impianti di risalita i quali, dicono i suoi promotori, non disturbano né il paesaggio né la quiete.

Ma lo schema di deliberazione presentato al Consiglio regionale e che sarà discusso in una delle prossime sedute, non parla di questi impianti. Esso impegna la Giunta a *«prendere immediati contatti con gli enti locali interessati e con l'Enel per verificare se siano esatte le preoccupanti notizie sulla vendita delle baite e, in caso positivo, di intraprendere le opportune iniziative».* Successivamente *«impegna la Giunta regionale a intervenire con urgenza presso la Soprintendenza ai monumenti per il Piemonte, il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche e l'Ispettorato regionale forestale affinché, nell'ambito delle rispettive competenze, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti, assicurino rigorosa e rapida tutela dell'ambiente della conca dell'Alpe Veglia in quale, fra l'altro, rimane essere stata sottoposta a vincolo in base alla legge 29 giugno 1939, n. 1497».* Infine *«di invitare gli enti interessati e le associazioni le quali hanno per fine la difesa della natura e il "servizio" alla collettività, a promuovere ulteriori studi e proposte per la salvaguardia dell'Alpe Veglia e la sua costituzione in parco naturale ed a segnalare altresì, nel quadro della programmazione regionale, l'elenco dei biotipi da salvaguardare, in armonia con l'azione intrapresa dal governo e dal Parlamento nazionale in materia di ecologia e con quanto disposto nell'articolo 5 dello Statuto della Regione Piemonte».*

Domenico Garbarino



Alpe Veglia. Queste caratteristiche baite sono in vendita: l'Enel ha infatti rinunciato a costruire una diga e intende disfarsene. L'Alpe ha i giorni contati? (Foto Pessina)

Di nuovo interrogata l'ex-commessa di Carpignano

Si è ribellata alla situazione di "gallina dalle uova d'oro,,

La giovane accusa l'amante di averla sfruttata - Arrestato in un bar di Romagnano, il commerciante respinge ogni addebito

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 settembre.

(l.i.) Renato Carola, il commerciante trentenne di Romagnano Sesia, finito ieri in carcere a conclusione della prima parte delle indagini su quello che è stato definito il «tentato omicidio della Mercedes-Pagodino», è stato lungamente interrogato stamane in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alvaro Carruba.

Quella che in un primo momento sembrava essere una vicenda tra due amanti, anche se conclusasi con la coltellata che Lucia Ricci, 24 anni, avrebbe vibrato al Carola, è diventata, improvvisamente, molto pericolosa per l'uomo, da ieri in carcere sotto l'imputazione di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Che cosa è avvenuto? Evidentemente la Ricci, durante gli interrogatori svolti nei quindici giorni d'arresto, si è lasciata andare a qualche accusa, a qualche dichiarazione sull'amante. La bionda ex commessa avrebbe ripetutamente detto al magistrato di essere stata portata sulla strada del vizio, sfruttata e che la famosa notte della coltellata tutto sarebbe avvenuto perché lei aveva deciso di non continuare ad essere la «gallina dalle uova d'oro». Questa versione, naturalmente, è sconfessata dal Carola che ha sempre affermato il contrario, cioè essere stato lui a voler troncare la relazione. All'annuncio, la ragazza l'avrebbe colpito con la coltellata. Mai si era parlato di altre cose che potessero far pensare allo sfruttamento.

Come abbiamo detto, stamane il magistrato ha interrogato il Carola ma nulla è trapelato sino a questo momento. Qualcosa di nuovo però dev'essere accaduto: nel pomeriggio, Lucia Ricci è stata infatti convocata al Palazzo di giustizia per essere nuovamente interrogata dal sostituto procuratore. La donna è rimasta a lungo nell'ufficio del dottor Carruba e quasi certamente dovrà, o nei prossimi giorni, si avrà un confronto fra i due ex amanti.

Renato Carola, arrestato in un bar di Romagnano Sesia dove si trovava con alcuni amici, al momento della notifica dell'ordine di cattura ha subito respinto le gravi accuse dell'amica. Davanti al magistrato il commerciante sarebbe scoppiato in lacrime accusando la Ricci di aver «montato» questa storia per sfuggire alle sue responsabilità per l'avvenuto ferimento.

Non è ancora chiaro ciò che è avvenuto sulla Mercedes-Pagodino, cioè se veramente è stata la donna a impugnare il coltello, oppure, come ha sempre affermato lei, sia stato lo stesso Carola, durante la colluttazione a ferirsi.

Sul Rosa

Macugnaga. Adriano Gerdin, l'operaio della «Rhodiatoce» di Villadossola che ha tracciato una nuova «direttissima» sul Rosa

A PAGINA 10:

Capitano di Novara folgorato durante un'esercitazione

Strade da vigilia di elezioni

Borgomanero. Questo panorama, da vigilia elettorale, presentava la città prima della seduta del Consiglio che ha eletto il nuovo sindaco. Non si trovava però di volantini di propaganda bensì della carta gettata dai carri carnevaleschi che hanno chiuso il periodo festoso della vendemmia, per fare posto a quello, travagliato, della politica (Foto Moisio)

"Piemonte ghiotto„ premia un ragazzo di Momo

Ha vinto col concorso il motorino che non aveva meritato a scuola

La nonna gli avrebbe regalato un ciclomotore se fosse stato promosso - Gaudenzio Castelletti, 15 anni, è entusiasta del risotto del ristorante Macallè

(Dal nostro inviato speciale)

Momo, 22 settembre.

Momo è davvero un paese fortunato. Non solo un suo ristorante, il Macallè, guida la classifica del concorso gastronomico «Piemonte ghiotto», ma per la seconda volta, l'edizione settimanale, ha favorito un «segnalatore» di questo paese. Il ciclomotore «Dribbling», è andato, infatti, ad uno studente di qui, Gaudenzio Castelletti, 15 anni.

Quando gli abbiamo comunicato la notizia il ragazzo ci è apparso un poco emozionato. Non era a casa. Come fa in questo periodo di vacanze scolastiche era in giro con la bicicletta insieme ad amici delle parti di Barengo.

Gaudenzio Castelletti ha una sorella sposata e il motorino sarà tutto per lui. Il padre, operaio, lavora a Novara dove si reca ogni giorno con l'autocorriera. Al ragazzo il ciclomotore era stato promesso dalla nonna se fosse stato promosso. «Ci tenevo tanto ad avere un motorino tutto mio — ci confida Gaudenzio — ma quest'anno proprio non ce l'ho fatta. Studia all'istituto tecnico di Borgomanero e vorrebbe diventare perito chimico perché questo è un genere di lavoro che l'appassiona.

Come gli è venuta l'idea di partecipare al concorso? In casa si legge «La Stampa» ed a spedire i tagliandi è sempre il padre. Qualche volta però si dimentica e il ragazzo ne approfitta. La vincitrice riguarda, però, soltanto la firma, perché sia padre che figlio sono dei «patiti» per il Macallè.

«Ci andiamo qualche volta — ci dice Gaudenzio — e il piatto preferito è sempre quello squisito risotto. A me, comunque, piacciono anche tante altre cose. La mamma del ragazzo dice: «E' stato fortunato, ma il ciclomotore, almeno quest'anno, proprio non se lo meritava».

p. b.

Momo. Gaudenzio Castelletti, vincitore del ciclomotore di «Piemonte ghiotto»

Pittore ritira due premi e finisce sotto un camion

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 23 settembre.

(l. a.) Giornata piena di emozioni quella di ieri per Giosuè Biancini, pittore e scultore aronese. Ad Adria (Rovigo) l'artista ha ritirato infatti il premio «Città di Adria» ed una medaglia donatagli dal sindaco; nella stessa giornata a Monte San Pietro (Bologna) gli è stato consegnato il premio «Alessandro Conti» (duecento bottiglie di Albana) con una medaglia di Paolo VI di alto valore numismatico.

Mentre ieri sera, carico di premi, rientrava ad Arona sulla «Volkswagen», Biancini è stato protagonista di una paurosa avventura: sull'autostrada tra Bergamo e Brescia, in prossimità del casello di Seriate, un camion, per evitare alcune auto ferme in seguito ad un incidente, gli ha tagliato la strada. Ha tentato la frenata ma è finito egualmente sotto il rimorchio. Miracolosamente l'artista è uscito incolume dall'incidente. *«Sarà stata la medaglia del Papa a portarmi fortuna»*, ha commentato Giosuè Biancini.

Studente si ustiona mentre attizza il fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 settembre.

(a. c.) Uno studente genovese in vacanza a Re, in Val Vigezzo, Mario Bicchini, 16 anni, è rimasto ustionato mentre cercava di attizzare il fuoco del caminetto della propria abitazione. Il giovane ha usato dell'alcol per facilitare la combustione ed è stato subito investito da una violenta fiammata. E' intervenuta una vicina di casa che, con una coperta, è riuscita a soffocare le fiamme. Il giovane ha riportato ustioni giudicate non gravi.

Denunciato un giovane

Rubò la motocicletta all'amico ferito

Verbania, 22 settembre.

(a.c.) E' stato identificato e denunciato il giovane che dodici giorni fa aveva rubato la moto da cross a Bruno Gasparolo, 17 anni, approfittando del fatto che il ragazzo, vittima di una caduta mentre si stava allenando, era finito sul terreno perdendo i sensi. E' un coetaneo del ferito, Roberto V., di Renco di Verbania che, visto il Gasparolo svenuto, anziché soccorrerlo lo aveva derubato.

NOVARA — Tre furti d'auto sono stati segnalati in questura: in via dei Caccia è scomparsa la «Mini Minor» dell'avvocato Tobia Novaro, in Baluardo Lamarmora la «500» di Giulio Tocco ed in via Passalacqua il furgoncino di Giovanni Capellino.

Grave un pensionato urtato da un camion

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 settembre.

(p. b.) Un pensionato di Momo, Giuseppe Croce, 67 anni, ferito in un incidente stradale, è in gravi condizioni al centro rianimazione dell'ospedale Maggiore. Ieri sera, mentre percorreva a piedi via Novara, a Momo, è stato investito da un camion pilotato da Giuseppe Calvosa, 25 anni, abitante a Borgomanero.

Il Croce ha riportato la frattura di un femore e una grave contusione cranica.

Circolare del prefetto

I sindaci controllano i prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 settembre.

(p.b.) Dopo la riunione di lunedì scorso indetta dalla Prefettura, d'intesa con la Camera di commercio, sulla questione della lievitazione dei prezzi delle merci, il prefetto Villa ha inviato una circolare a tutti i sindaci della provincia, invitandoli alla vigilanza sui prezzi.

«La pubblicità dei prezzi sui generi esposti al pubblico siano essi alimentari o no — è scritto nella circolare — *ha notevole importanza in quanto pone il consumatore nella condizione di poter meglio scegliere prima dell'acquisto, fare dei confronti e indurre i commercianti a contenere i prezzi per conservare la clientela o accrescerla.*

Tra le altre disposizioni contenute nella circolare, vi è quella di favorire il rilascio delle autorizzazioni di vendita ai produttori agricoli, singoli e associati, per eliminare gli intermediari.

Nel corso della riunione di lunedì in Prefettura, aveva fatto sensazione quanto detto, nel suo improvvisato intervento, dall'intendente di finanza, dottor Ugo Moscardino a proposito di una non improbabile, ulteriore lievitazione dei prezzi in coincidenza con l'entrata in funzione della riforma fiscale. Questo discorso era tuttavia inquadrato in un altro più vasto. L'intendente aveva definito quella fiscale, *«la riforma delle riforme che deve approntare i mezzi finanziari per attuare le altre grandi riforme sociali in corso di approvazione da parte del Parlamento. Tale riforma* — aveva aggiunto — *ha bisogno della responsabile cooperazione degli operatori economici a tutti i livelli i quali, in presenza di una auspicata ed attuata perequazione distributiva del carico fiscale, dovranno determinare propriamente i prezzi di vendita al pubblico. Altrimenti è scontato che per l'entrata in funzione della riforma fiscale, soprattutto dell'Iva, gli stessi prezzi aumenteranno ancora».*

Quanto agli sconti assicurati dai grandi magazzini e dalle cooperative, l'intendente di finanza si riferiva ad iniziative che sarebbero in corso a Milano e che lui auspicava si realizzassero anche a Novara.

l'inglese
STUDIARE ALLA
british school
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 33.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
VALLANZA V. Jo Amori, 48 tel. 62.190

sempre primi al traguardo!
PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Sett., 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.269
VIGEVANO V. Trivulzio, 35 tel. 76.857

In appello una triste storia di sfruttamento

"Lavorava„ per tre uomini

Uno la proteggeva, uno l'ospitava a Galliate, uno l'accompagnava in auto - Diminuite le pene inflitte dal tribunale di Novara

Una triste storia di sfruttamento, protagonisti una madre, il suo amante, due uomini di Galliate, è stata ripresentata alla prima sezione della Corte d'appello (pres. Bianco; pg. Caccia; canc. Tedesco). Il primo processo si svolse il 13 marzo dell'anno scorso al Tribunale di Novara. Due imputati, Pierino Vanetta, 68 anni, viale Dante 13, Galliate, e il compaesano Luigi Mancin, 39 anni, via Parma 19, furono condannati a 1 anno e 4 mesi e 15 giorni di reclusione per favoreggiamento della prostituzione. Al «proiettore», Giuseppe Castiglione, 34 anni, calabrese di Adrano (Catanzaro), venne inflitta la pena di 4 anni e 1 mese, per favoreggiamento e sfruttamento.

Assenti oggi i due galliatesi, processati in contumacia. In aula si è presentato soltanto il Castiglione, assistito dall'avvocato Allegra. Il consigliere relatore ha riesaminato i fatti. Santa Brigata, 34 anni, di Trapani, madre di un bimbo. Lu fermata il 2 dicembre '69 dagli agenti della Buon Costume di Novara. In questura raccontò la sua triste esperienza. Emerse uno squallido retroscena del mondo del vizio. L'indagine permise in seguito di accertare che la giovane, sempre accompagnata dal suo amante Castiglione, si spostava da una città all'altra in cerca di nuovi clienti.

Cominciò ad Alessandria, dove la coppia abitava, la parte galliatese della storia. Un giorno Castiglione avvicinò il Mancin: *«Cerco una nuova piazza per Santa, puoi aiutarmi?»*. E l'altro: *«Venite a Galliate, poi vedremo»*. Nel «giro» entrò presto anche Pierino Vanetta. Era il più anziano, ispirava fiducia, aveva il compito di autista. Accompagnava la ragazza e il Castiglione a Novara o alle «tre strade» nei pressi della Malpensa. La base del gruppo rimaneva però la casa del Mancin a Galliate, da dove partiva ogni giorno l'auto del Vanetta, ricompensato con 3 mila lire per viaggio. Nel primo giudizio l'azienda si difese: *«Ma io che ne sapevo? Non erano affari miei, guidavo e basta».*

Contro la sentenza del Tribunale gli imputati avevano ricorso sperando in un verdetto diverso e in una riduzione della condanna. La Corte ha accolto parzialmente le richieste della difesa, diminuendo la pena di 15 giorni per Vanetta e Mancin (un anno e 4 mesi interamente condonati) e di un mese per il Castiglione. Quest'ultimo, che dovrebbe scontare 2 anni (altri 2 sono coperti dal condono) ha già presentato ricorso in Cassazione.

a. d. v.

A PAGINA 10:

In appello una triste storia di sfruttamento

Uno la proteggeva, uno l'ospitava a Galliate, uno l'accompagnava in auto - Diminuite le pene inflitte dal tribunale di Novara

Capitano di Novara folgorato durante un'esercitazione

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cerano, corso Italia 22; Agnelli, corso Cavalloni 7; Comunale (Villaggio Dalmazia); Orpelale Maggiore, corso Mazzini 18.

ARONA — Manzoni, corso Repubblica.

BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.

BORGOMANERO — Rocca, corso Lavori 81.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Gosselli.

OLEGGIO — Celesia, corso Manzoni angolo piazza Matteotti.

ORIGGIA — Gasparolo, via Mazzini.

VERBANIA — Fanti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Via Gisola Bonomelli 23) personale del pittore Henry Bayiera, fino al 30 settembre.

ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Pinuccio Bazzi. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.

ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino al 30 settembre il pittore Dario Meloni.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 99, la cooperativa «Il Grande» del pittore Giuseppe Ajmone. La mostra rimarrà aperta fino al 10 ottobre. Ajmone espone venticinque oli, scelti fra le opere più recenti.

CANNERO — Galleria «Isola Margherita», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Xanti Schawinsky, un maestro del Bauhaus.

OLEGGIO — Alla galleria oleggese di via Roma 38 personale di pittura e scultura di Manuel Bolla. La rassegna resterà aperta sino al 5 ottobre.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalloni sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e del Cusio. Mostra collettiva sul Lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre. Alla galleria Stefano (via Cadorna) sino al 30 settembre mostra collettiva.

ORTA — Al Palazzotto municipale mostra del pittore Giovanni Zago Morosso. La rassegna resterà aperta fino al 30 settembre.

PETTENASCO — Al «Pupia di Crabbia», fino al 30 settembre personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.

STRESA — Nella sala delle Esposizioni al Palazzo dei Congressi, fino a domani mostra collettiva di pittura organizzata dall'U.I.S.P.

MERCATI

Mercoledì mezzi si Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premeno, Prunetto, Stresa, Varzo, Villadossola.

MOMENTO PELLICCIA
LE PELLICCERIE GARINO DI TORINO
presentano a **Novara** dal 25 settembre, ore 9,30, la collezione autunno-inverno acquistabile con sconti sino al 50 %.

NOI IMPORTIAMO DIRETTAMENTE DAI PAESI D'ORIGINE LE PELLI ESCLUDENDO GLI INTERMEDIARI PER POTER PRATICARE PREZZI PIU' BASSI

250 CAPI PRONTI

Visone cinese	L. 290.000
Castoro naturale	L. 280.000
Rat musquè vison	L. 195.000
Persiano Buchara	L. 210.000
Giacchini visone	L. 195.000

Lapin, gatto, capretto, cavallino da L. 50.000 a L. 100.000

Scegliete mazzo di pelli; il nostro laboratorio le confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo	da L. 690.000
Castoro Canada lontrato	da L. 390.000
Persiano Swakara	da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - marmotte.
Assortimento colli e cappelli
La vendita si inizia sabato 25 settembre, ore 9,30, per pochi giorni, a:

NOVARA: Corso Torino 27G

A serietà si effettua anche il pagamento dilazionato.

Borgomanero: primi commenti alle scelte del consiglio

Per il segretario provinciale della dc "un tragico quadro di scollamento,,

Secondo Beltrami la criticata soluzione di una Giunta bicolore poteva essere evitata con un po' di buona volontà - Le figure dei nuovi amministratori: il sindaco Zanetta, che succede a Borgna, ha già una lunga esperienza amministrativa - Il suo vice, Fornara, è il più giovane

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 settembre.

(f.a.) Chi sono i nuovi amministratori eletti ieri sera dal Consiglio comunale nella riunione che, dopo dieci anni di Centro Sinistra organico (interrotto solo da un breve monocolore), ha dato a Borgomanero il primo governo a due fra la dc ed il psi?

Il Consiglio comunale di Borgomanero — come già abbiamo riferito — nell'adunanza di ieri sera (che era la prima dopo le votazioni del 13 giugno) ha eletto una giunta composta da un sindaco democristiano e da tre assessori per parte: al psi sono toccati l'assessore anziano, uno effettivo ed uno supplente; alla dc due assessori effettivi ed uno supplente.

Sindaco è Francesco Zanetta, assessore unico con funzioni di vicesindaco Pier Carlo Fornara. I tre assessori democristiani sono: Giovanni Pennaglia, Piero Ingaramo e Antonio Valsesia; gli altri assessori socialisti sono: Giuseppe Cerri e Piero Donati. Per quest'ultimo, si è dovuta ripetere la votazione non essendo stato raggiunto il numero sufficiente di voti; *«Ci sono anche i franchi tiratori»*, aveva commentato malignamente il socialdemocratico Giuseppe Cerutti.

Dei sette, l'assessore Pennaglia e i due supplenti Valsesia e Donati sono nuovi alle cariche municipali; tutti e tre sono stati eletti per la prima volta consiglieri e assessori. Antonio Valsesia (35 anni, democristiano) è un impiegato dell'Istituto Bancario «San Paolo» di Torino; Piero Donati (39 anni, già segretario della sezione socialista) è un rappresentante di commercio. Il ragionier Giovanni Pennaglia (46 anni, democristiano) è titolare di un negozio di ferramenta in corso Cavour.

Gli altri, incominciando dal sindaco, hanno avuto tutti esperienze varie nelle precedenti amministrazioni. Il professor Zanetta era capogruppo democristiano fin dal tempo delle giunte «focolaristiche»: eletto sindaco con il primo Centro Sinistra era stato riconfermato due volte ed era infine caduto con il monocolore appoggiato dai liberali e l'avvento del nuovo Centro Sinistra capeggiato da Borgna.

Francesco Zanetta, che riprende ora le redini del governo borgomanerese nel primo bicolore locale, ha 51 anni. Laureato in pedagogia, è stato per molti anni insegnante elementare e direttore didattico incaricato e, attualmente insegna materie letterarie alla scuola media «Valle Anzasca» di viale Dante: sposato con una maestra (Carla Fornara) ha quattro figli maschi.

Il nuovo vicesindaco è il più giovane della Giunta. Perito industriale e geometra, Pier Carlo Fornara ha trent'anni e insegna al locale istituto tecnico industriale.

Decano della Giunta è il socialista Giuseppe Cerri, proprietario di una carrozzeria: consigliere fin dall'immediato dopoguerra nella minoranza di sinistra che si opponeva alle amministrazioni maggioritarie dell'avvocato Borgna, Giuseppe Cerri — che ora ha 69 anni — fu vicesindaco nelle amministrazioni con gli indipendenti di destra del «Focolare» e, in seguito, in quelle di Centro Sinistra con Zanetta.

Anche Piero Ingaramo (impiegato, 38 anni) fu già per qualche tempo assessore.

Per Novara l'impegno è «Centro Sinistra»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 settembre.

(d. g.) Duro e amaro il commento del segretario provinciale della dc di Novara, Beltrame: *«Noi non approviamo quanto è stato fatto a Borgomanero. Poteva essere evitato con una manifestazione di buona volontà e lo stesso problema ospedaliero poteva risolversi con buona pace di tutti, soprattutto doveva essere trattato a livello provinciale, disgiunto dalle trattative per la giunta. I risultati non risponderanno certamente alla volontà degli elettori, alla linea sancita congressualmente dal partito: hanno fatto perdere alla dc l'occasione di riproporsi l'ambizioso traguardo di riconquistare a Borgomanero le posizioni toccate nell'immediato dopoguerra»*.

Dopo il voto a sorpresa dell'altra sera i rapporti nell'interno del partito democristiano sono molto tesi; la segreteria cittadina non ha tenuto conto dell'invito, rivolto ancora martedì a tutti i consiglieri, di non fare una giunta con l'esclusione del psdi. C'è chi vede in questo atteggiamento una vera e propria «ribellione», una sfida lanciata nell'imminenza del Consiglio nazionale della dc alla segreteria Forlani.

«Risolveremo questo problema nell'interno delle pareti di casa — dice Beltrame — *ma dovremo affrontare anche le conseguenze che derivano alla credibilità nazionale dalla scelta di Borgomanero: essa tocca la stessa credibilità attorno alla scelta di Centro Sinistra che offre un quadro di scollamento e di deterioramento che avrei definire tragico. Affronteremo queste conseguenze* — conclude — *con l'intenzione di rimontare la china per ridare vita al Centro Sinistra che, piaccia o non piaccia, è l'unica strada percorribile oggi dai tre partiti»*.

Per l'ingegner Cardinali, membro del direttivo provinciale psdi e responsabile dell'ufficio enti locali, la giunta bicolore dc-psi a Borgomanero *«rappresenta un fatto grave destinato ad avere profonde ripercussioni politiche. Essa aumenta clamorosamente la serie di episodi di scollamento della maggioranza di Centro Sinistra dopo la rottura del commissario nel capoluogo provocata dal psi, la costituzione di giunte frontiste a Omegna e Verbania e il proliferare di soluzioni anomale in molti altri comuni della provincia. Il psi e la dc, anche se a Borgomanero la frazione locale democristiana ha agito in contrasto con la segreteria provinciale, si sono assunte nuove gravi responsabilità verso l'ulteriore indebolimento della coalizione che è pur sempre responsabile della guida del paese»*.

Per Cardinali tale situazione è determinata dal *«gioco irresponsabile delle frazioni dei due partiti»*. Il psdi, afferma, non può accettare *«questo comportamento incerto che compromette il quadro politico di fondo»*, pertanto chiede una *«verifica politica allo scopo di richiamare dc e psi alle loro responsabilità di fronte ad una situazione provinciale, e non solo provinciale, sulla quale grava tuttora l'ammonimento significativo delle elezioni del 13 giugno»*.

Borgomanero. Il professor Francesco Zanetta, dopo la sua elezione a sindaco (Giovetti)

L'attacco punto debole della squadra di Marchioro

Il Verbania cerca l'uomo-gol

Provati numerosi giocatori - Domenica, l'incontro casalingo contro il Legnano - Gallmberti e Butti, infortunati ad Imperia, dovrebbero scendere in campo

Verbania. Bagnoli, il capitano e regista della squadra

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 settembre.

(a.c.) Archiviato il brillante pareggio di Imperia (*«Con un poco più di fortuna avrebbe potuto essere una vittoria»*, dice Marchioro), il Verbania sta preparandosi ad affrontare, domenica al Comunale, quel Legnano che domenica scorsa è riuscito a sconfiggere sul terreno di Busto Arsizio l'Alessandria.

Una partita molto difficile, quindi, visto che la squadra è sempre alla ricerca del suo «uomo-gol» e che le condizioni di Albertini non sono ancora soddisfacenti, tali almeno da poter garantire già oggi la sua presenza in campo. Pertanto, è quasi certo che Marchioro riconfermerà la formazione di domenica scorsa, anche se Gallmberti e Butti risentono ancora di alcuni colpi ricevuti nella trasferta ligure. Gallmberti, che è rimasto a riposo per tre giorni, ha ripreso oggi ad allenarsi e dovrebbe essere in grado di giocare.

Intanto Bagnoli, 36 anni, continua ad essere l'animatore e il regista della squadra blucerchiata. Anche ad Imperia, è stato fra i migliori in campo.

La ricerca di una punta in grado di potenziare l'attacco, intanto, continua. Si sono visti altri provini e, fra i molti, ha destato buona impressione quello del sedicenne Ferrante, un ragazzo cresciuto nel Nago verbanese e che quest'anno è stato prescelto per giocare l'attacco della formazione «Berretti».

Campionati di tennis di terza categoria

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 settembre.

(l.l.) Si sono svolte sui campi del «Tennis club Luigi Piazzano» le finali del torneo nazionale di tennis di terza categoria.

Questi i vincitori: singolare femminile: coppa offerta dal giornale *La Stampa*: 1. Silvana Cop; singolare maschile: trofeo biennale offerto dall'onorevole Oscar Luigi Scalfaro: 1. Oliviero Lanfranconi; singolare maschile juniores: trofeo Banca Popolare di Novara: 1. G. Franco Monzani; doppio misto: trofeo Siti: 1. Zweifel - Cop; doppio maschile: coppa amministrazione provinciale e comune di Novara: 1. Garibaldi - Scalvini.

Nel recupero di hockey

Vittoria degli azzurri contro il Viareggio: 8-3

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 settembre.

(l.l.) Si è disputata stasera sulla pista di viale Buonarroti il recupero di serie A tra gli azzurri ed i bianchi del l'Hockey Viareggio. La squadra di Panagini, impostasi per 8-3, ha dovuto impegnarsi a fondo per contenere il brio degli ospiti.

I toscani sono andati per primi in vantaggio con Pardini e solo due prodezze di Olthoff, nello spazio di undici secondi, hanno portato in vantaggio gli azzurri che hanno chiuso il primo tempo sul due ad uno.

Nella ripresa il Novara è riuscito a fare valere alla distanza la propria maggiore classe realizzando altre sei reti.

Novara: Romussi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli.

Viareggio: Coppola (Palagi), Musetti, Bandieri, Pardini, Cinquini, Valenti, Consorti, Martini.

Arbitro: Bicicchi di Modena.

Marcatori: Pardini 13'06", Olthoff 16'17" e 18'28" del primo tempo, Mora 1'51", Pardini 4'26", Mora 6'39", Zaffinetti 11'03", Pardini 12'04", Olthoff 16'40" e 21'30", Mora 24'30" della ripresa.

Studenti a giudizio per una manifestazione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 settembre.

(a. c.) Cinque giovani, i primi tre del gruppo del «Manifesto» gli altri due di «Lotta continua», Giuseppe Buffoni, Danilo Ghidini, Gianmario Ottolini, Attilio Alilolì e Doriano Roveri, tutti di Verbania, sono stati rinviati a giudizio per stampa e distribuzione di volantini senza le prescritte autorizzazioni. L'Alilolì e l'Ottolini dovranno anche rispondere di manifestazione non autorizzata. Sono accusati di aver promosso una manifestazione di studenti svoltasi lo scorso anno in segno di protesta per l'uccisione, avvenuta a Milano durante una manifestazione, dello studente Saltarelli.

Il processo è fissato in pretura per il 19 ottobre.

Si aggrava la situazione alla Filatura del Toce

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona Toce, 22 sett.

(a.c.) La situazione si è aggravata alla «Filatura del Toce» di Gravellona ove la direzione, in risposta all'attuazione di uno sciopero articolato in corso da due giorni nello stabilimento, ha tolto l'energia elettrica ai vari reparti sospendendo ogni attività lavorativa. La proprietà, tuttavia, fino ad ora ha consentito l'ingresso nello stabilimento degli operai, che si presentano al lavoro.

Mentre i sindacati annunciano di aver deciso di denunciare l'azienda per violazione allo «Statuto dei lavoratori», la direzione ha ribadito stasera di non poter accettare la forma di sciopero articolato come è condotto, in quanto la produzione ne risente un enorme danno qualitativo. Stasera tuttavia, sembra che si stia delineando una mediazione.

All'Unione Industriale di Verbania si è svolto, nel pomeriggio, un incontro per la vertenza del Cotonificio Verbanese dove sono in discussione il premio di produzione, i carichi di lavoro e le qualifiche. Per la prima delle rivendicazioni, a una richiesta dei sindacati di 55 mila lire annue ha fatto riscontro un'offerta di 5 mila. La direzione si è detta, invece, disposta a discutere sugli altri due problemi. Un nuovo incontro avverrà martedì prossimo.

Per la vertenza dei due stabilimenti di Verbania dell'«Unione Manifatture», dopo l'incontro odierno che ha fatto segnare qualche progresso, ne seguiranno altri nei prossimi giorni.

Nato uno stambecco sul massiccio del Rosa

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 22 settembre.

(a. o.) Nella zona sottostante la cima Jazzi, nel massiccio del Rosa, è nato uno stambecco. Fa parte della giovane famiglia di stambecchi che sono stati portati dal parco del Gran Paradiso e che si sono perfettamente ambientati ai piedi del monte Rosa.

Macallè - Pinocchio: primi

Un solo piccolo spostamento in classifica per la diciassettesima selezione dei ristoranti in gara a «Piemonte ghiotto». Il «Macallè» e il «Pinocchio» mantengono per ora saldamente le loro posizioni in testa, ma la distanza tra i locali segnalati dai lettori non è tanta da non permettere sorprese. Ricordiamo che il primo classificato avrà una targa d'oro; targhe d'argento premieranno il secondo, terzo e quarto classificato. Agli altri meritevoli consegneremo un diploma di merito.

Ed ecco la nuova classifica:

1. **MACALLE'** (di Degan), via Boniperti 2, Momo.
2. **PINOCCHIO** (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
3. **LA NOCE** (di Accomassi), corso Vercelli 1, Novara.
4. **CHEZ FELICE** (di Brioco), Villa Testoni, Macugnaga.
5. **CHRIS** (di Balnoldi), via Macallè 15, Trecate.
6. **SEMPIONE** (di Barvi), via Galletti 53, Domodossola.
7. **SANTA CATERINA** (di Pessina), Orta San Giulio.
8. **CENTRALE** (di Felicetta), via Cavallini 36, Bognanco Terme.
9. **IL CUOCO** (di Anchisi), viale Marconi 4, Oleggio.
10. **INTRA HOTEL** (di Garlandini), corso Mameli 113, Intra.

Una nuova professione per la donna d'oggi

accompagnatrice turistica

EUROPEAN SCHOOL
Via dei Cattaneo, 17
NOVARA - Telef. 23.219

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su questa pagina: APR - NOVARA - via della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.541

1 - COMMERCIALI

VENDESI caldaia ad aria calda 35-40 mila calorie e aria Riello compresa. Telefonare 0323 42.574 Verbania Intra.

4 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

VENDESI via Scavini appartamento 7 vani più doppi servizi, 2° piano ascensore, garage, costruzione recentissima, libero subito. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara. Tel. 20.274.

21 - AUTOMOBILI

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, tutti modelli disponibili per pronta consegna. Concessionaria Ercol Nicolli, Arona, corso Liberazione 44. Tel. 0322 20.89. Vasto assortimento usato. Ottime occasioni.

Se avete bisogno
di un maiorano a molle o di un cuscino ortopedico, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

Processo con pesciolino rosso (morto) e dirigenti (assolti)

"Se l'acqua del Cusio è diventata veleno colpevole sarebbe soltanto il prefetto,,

Lo ha sostenuto alla pretura di Borgomanero il difensore citando l'autorizzazione rilasciata nel 1951 alla Bemberg di Gozzano per lo scarico dei rifiuti nel lago - L'azienda avrebbe in corso un'opera di risanamento

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 settembre.

(l. a.) *Se il Cusio è il lago più avvelenato d'Italia e se la Bemberg di Gozzano può essere considerata la maggiore responsabile dell'inquinamento, i dirigenti del locale stabilimento della società franco-olandese non sono imputabili di alcun reato. Tutt'al più — stando a quanto ha sostenuto stamane in pretura l'avv. Roberto Di Tieri — se proprio si vuole trovare qualche colpa vera o presunta, essa potrebbe essere ricercata nel decreto del prefetto di Novara che nel 1951, riconoscendo la necessità del particolare processo di lavorazione locale, ha autorizzato la direzione della fabbrica di Gozzano a versare nel lago d'Orta i suoi scarichi nocivi.*

L'illustre penalista novarese ha aggiunto che potrebbe esserci anche stato qualche errore da parte dell'azienda nell'interpretazione del disciplinare dell'autorità amministrativa che concede alla Bemberg di scaricare i suoi rifiuti chimici nel lago di San Giulio. Ma in ogni caso si tratterebbe sempre di errori involontari e pertanto non punibili.

La realtà — hanno spiegato i dirigenti del grande stabilimento gozzanese — è che l'ammoniaca che avvelena le acque del Cusio non può per il momento essere eliminata, nonostante vent'anni di studi e di ricerche e nonostante i molti milioni già spesi. Una realtà amara che ha tuttavia, in un certo senso, procurato questa mattina l'assoluzione con formula piena ai due maggiori dirigenti della seconda fabbrica della provincia: Giancarlo Zoja, amministratore delegato e direttore generale, e Paolo Ajmerito, direttore dello stabilimento di Gozzano.

Gli ingegneri Zoja ed Ajmerito sono comparsi sono imputati davanti al pretore di Borgomanero, dottor Venanzi (pubblico ministero Piemontesi), in un processo per infrazione agli articoli 6 e 9 del testo unico della legge sulla pesca. Mancando una legislazione adeguata in materia di inquinamenti, si ricorre difatti solitamente alla famosa prova del pesciolino rosso che, in apposite vaschette, viene collocato dagli agenti incaricati al controllo in prossimità degli scarichi nocivi.

E' quello che era stato fatto per ben cinque volte negli ultimi due anni allo scarico Bemberg, nel lago d'Orta da parte del Consorzio tutela pesca del Lago Maggiore, incaricato dall'amministrazione provinciale di eseguire le operazioni di vigilanza. Due guardie, Bruno Brovelli, 41 anni, di Angera, e Franco Ricca, 36 anni, di Mergozzo, che avevano effettuato i controlli, hanno confermato nella veste di testimoni che i pesciolini calati nelle acque velenose dello scarico sono morti tutti fulminati.

Nella loro deposizione Zoja ed Ajmerito hanno però dichiarato che la Bemberg di Gozzano sta spendendo grosse somme nel tentativo di risanare il lago. «Un gruppo di azionisti — ha aggiunto l'ingegner Zoja — ci ha chiesto di chiudere tutto il reparto cupro pur di evitare di vederci trascinati continuamente nelle sale giudiziarie.

Il difensore ha ricordato la dose: «Qui si tratta di scegliere fra la vita del pesciolino rosso e quella di 1200 famiglie di lavoratori. «Perché — ha proseguito — questa è la causa della morte del pesciolino rosso, dimenticando che il sacrificio del povero carassius auratus (il pesciolino), che si usa nei controlli appunto perché si tratta di una delle specie più resistenti, rientra nel contesto di un avvelenamento che dura da vent'anni e di cui si parla in tutto il mondo».

Come già abbiamo detto, la sentenza è stata di assoluzione.

Scioperi di un'ora nelle aziende novaresi

Novara, 22 settembre.

(l.l.) Numerose aziende del Novarese hanno scioperato oggi, per rivendicazioni di carattere normativo e salariale, in segno di protesta contro la «resistenza» dei datori di lavoro e per la riduzione di orario in parecchie fabbriche, specialmente del settore tessile. In tutte le industrie si è scioperato per un'ora. La protesta è stata effettuata per ciascun turno, alla prima ora di lavoro.

L'assemblea delle maestranze della filatura Rotondi, la fabbrica che nei giorni scorsi è stata al centro di vivaci polemiche e scontri fra gli stessi lavoratori, aveva deciso invece di attuare fermate di due ore per ciascun turno. Mentre quasi ovunque la partecipazione allo sciopero è stata totale, alla Rotondi, secondo i sindacati, hanno scioperato il sessanta per cento degli operai.

Borgomanero. I dirigenti della Bemberg Paiana e Bertona con (in primo piano) l'avvocato Di Tieri e l'amministratore delegato ingegner Zoja dopo il processo in pretura

LAGO DI GARDA
VILLA PADRONALE 30 CAMERE
mq. 20.000 parco secolare, annessa casa nuova costruzione 40 camere, adattissima club - casa di cura e albergo privato
VENDE O AFFITTA
Scrivere: Ferrero - corso Duca Abruzzi 31 - Torino

PROGRAMMATE IL VOSTRO FUTURO
CORSI SPECIALI
Per Disegnatori Pubblicitari - Artistici
Figurinisti - Sezione Fotografi
ISTITUTO DELLA SANTA
NOVARA

VENDIAMO E AFFITTIAMO
in viale Ferrucci angolo via Bonomelli grosse superfici di negozi, uffici ed appartamenti nuovi, pronti subito.
Agenzia HELP - Corso Mazzini, 6 - Telefono 20.274 - Novara

Corsi accelerati diurni e serali
DA UNO A TRE ANNI PER DIVENTARE PERITO INDUSTRIALE
Requisiti:
Licenza Scuola Media - Avere compiuto 16 anni
Per informazioni rivolgersi a:
« Computer 80 »
Via Bonomelli 5 - Tel. 21.142 - 28°00 NOVARA

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 9

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del mittente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Ricordiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 8, pubblicato l'ultima volta il 18 settembre, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 25 settem. L'indirizzo è: « Piemonte ghiotto » - « La Stampa », via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il labirinto del sesso.
COCCIA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba.
ELDORADO: Il sapore della pelle.
ECCELSIOR: Don Giovanni in Sicilia.
FARAGGIANA: Profezione ultima.
VITTORIA: Il furto è l'anima del commercio.

ARONA

ROMA: La chiamavano Trinità (western).

LUX: Pane caldo (brillante).
MODERNO: La spirale del serpente (giallo).
SAN CARLO: chiuso.

BELLINZAGO

VOLTA: L'ira di Achille (avventuroso), D. Mitchell.

BOGNANCO

TERME: Sette uomini e un cervello (avventuroso).

BORGOMANERO

LUX: Tom e Jerry c'era due volte (cartoni animati).
MODERNO: Per grazia ricevuta (comico), N. Manfredi.
SOCIALE: Quel giorno Dio non c'era (drammatico), I. Stanzioli.

OMEGNA

SOCIALE: Il dito più veloce del West.
SPLENDOR: La svedese ti contenterà.

CAMERI

ORATORIO: Controfigura di un delitto.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il vino del Barbon (poliziesco).
CORSO: Bondi, lei è favorevole o contrario? (commedia).

GALLIATE

ESPERIA: Matusa.

GHEMME

ITALIA: Play Girl '70.

OLEGGIO

COMUNALE: Bambini selvaggi (avventuroso), J. J. Ayme.
MODERNO: La grande battaglia del Pacifico (di interesse?).

TRECATE

COMUNALE: Togli le gambe dal parabrezza.
PELLICO: La legge del più forte.
VITTORIA: Una spada per Dracula.

VERBANIA

APOLLO: Tom e Jerry, il topo e mio (l'appuntato quando dal loro cartoni animati).
ARISTON: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico).
IMPERO: E re della piazza (comico), Sandro e Ollio.
SOCIALE (Intra): Il richiamo venuto dal mare (commedia).
SOCIALE (Pallanza): I vivi ed i morti (drammatico).